



Premio Nacional de Periodismo La voce



Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile

Anno 64 - N° 241

Caracas, sabato 13 dicembre 2014

d'Italia

Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

Nuovi minimi con il Brent a 62,37 dollari/barile e il Wti a 58,27 dollari

Petrolio affonda le Borse Europa brucia 236 miliardi

L'AIE prevede che nel 2015 la domanda sarà più bassa rispetto a quanto stimato

MILANO - Il petrolio affossa le Borse e l'Europa brucia in una sola seduta ben 236 miliardi di euro di valore. Milano (-3,13%) è la peggiore, con il differenziale Btp/Bund risalito a 143,7 punti, mentre Atene (-0,22%) è la migliore, ma il bubbone Grecia non si è ancora riassorbito e potrebbe nuovamente scoppiare come già avvenuto due giorni fa. L'oro nero ha aggiornato ieri pomeriggio i nuovi minimi da metà 2009, con il Brent a 62,37 dollari/barile (-10%), mentre il Wti (West Texas Intermediate) è scivolato a 58,27 dollari (-12%). Differenziate le posizioni degli analisti sul futuro prossimo delle quotazioni petrolifere. Secondo Vincenzo Longo di Ig "la possibilità di vedere il petrolio intorno ai 50 dollari diventa sempre più concreta, anche se l'attesa di un inverno più rigido potrebbe in qualche modo tamponare il calo delle quotazioni nelle prossime settimane".

(Continua a pagina 9)



Sciopero Generale, quasi due milioni in piazza

ROMA - 'Così non va'. Lo hanno detto al governo in 54 piazze diverse del Paese i lavoratori pubblici e privati di Cgil e Uil che hanno accompagnato lo sciopero generale contro il Jobs Act e la legge di stabilità, provvedimenti che "tolgono diritti e non rilanciano l'economia". Piazze gremite, da Torino a Siracusa, colorate e rumorose, per chiedere all'esecutivo di 'cambiare verso', e piazze pacifiche, nonostante gli episodi di violenza di Torino e Milano che i sindacati condannano con fermezza: "Nulla a che vedere con le nostre manifestazioni". (Servizio a pagina 6)

ANCHE IN VENEZUELA

Truffa all'Inps, emigrati incassavano l'assegno sociale

CATANIA - Militari della guardia di finanza di Catania hanno scoperto una truffa all'Inps da parte di 23 italiani emigrati all'estero che avrebbero continuato a percepire indebitamente l'assegno sociale per un importo di oltre 620 mila euro.

(Continua a pagina 3)

COMMISSIONE EUROPEA

Juncker: "Non ho soldi freschi" Padoan: "Fare presto un piano"

(Servizio a pagina 8)

CALCIO VENEZUELA

Daniel Saggiomo nuova pedina dei "rojos del Ávila"

(Servizio a pagina 10)

Cdm, disegno di legge con quattro punti: pene più severe che arrivano nel massimo a 10 anni

Renzi: "Ecco le misure, a testa alta contro la corruzione"

Il Pd presenterà un emendamento per consentire sconti di pena a chi collabora con gli inquirenti

ROMA - "Sulla corruzione, avevamo un impegno da mantenere", un impegno che consiste nel "cambiare le regole del gioco". Dopo un consiglio dei ministri durato un'ora esatta, il premier Renzi esordisce con questa parole in conferenza stampa per annunciare il via libera al pacchetto anticorruzione. E a chi già pensa che sia un compromesso al ribasso, risponde:

- Se questo è un compromesso, sono pronto a fare compromessi tutta la vita. Contro la corruzione possiamo andare a testa alta.

Il Cdm ha varato un disegno di legge con quattro punti: pene più severe che arrivano nel massimo a 10 anni per la corruzione, con conseguente allungamento dei termini entro in quali questo reato cade in prescrizione; patteggiamento possibile solo se si restituisce il maltolto e comunque con scarsa possibilità di sfuggire del tutto il carcere; confische e sequestri dei beni che i corrotti hanno sottratto, con la possibilità di agire anche sugli eredi; e infine misure più generali per "allungare la prescrizione".

(Continua a pagina 9)

VENEZUELA

Maduro, lunedì in piazza contro l'imperialismo yanqui

CARACAS - La reazione non si è fatta attendere. Le sanzioni che eventualmente castigherebbero solo quei funzionari del governo presuntamente colpevoli di violazioni dei diritti umani ha provocato l'immediata risposta del presidente della Repubblica, Nicolás Maduro. Il capo dello Stato, infatti, ha convocato i venezuelani ad una manifestazione di piazza "per protestare contro l'imperialismo nordamericano". Il capo dello Stato ha invitato a manifestare in allegria e con dignità. Stando agli organizzatori, l'appuntamento di lunedì sarà anche l'occasione per festeggiare i 15 anni dell'approvazione della nuova Costituzione.

SCONGIURATA LA PARALISI

Ok di misura della Camera al bilancio

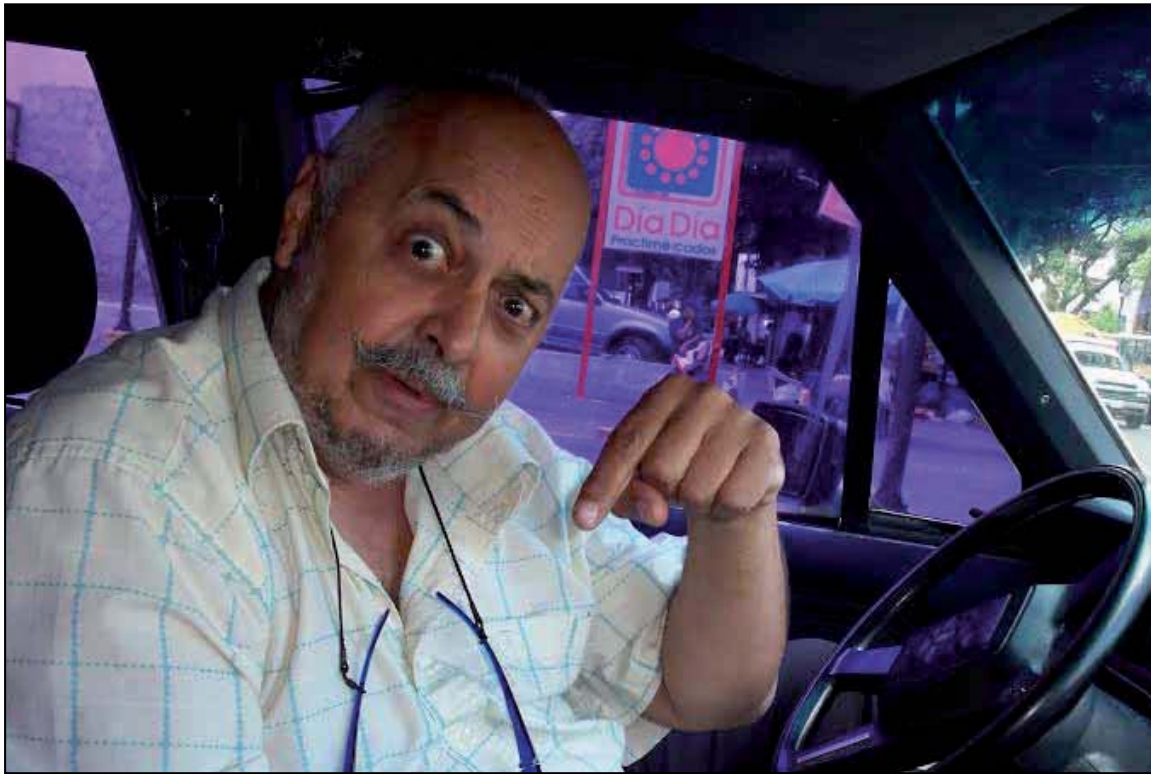
(Servizio a pagina 9)

Laura
Desde 1953

EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Ref. J - 00089287 - 3

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



*Claudio Nazoa:
«Dopo quasi tre anni
di andirivieni
con i documenti,
sposarmi, divorziare
e ri-sposarmi
con delle donne
che neanche ricordo,
è successo il miracolo:
sono diventato
un cittadino italiano!»*

Una croce fatta di uova

Angélica M. Velazco J.

CARACAS: È conosciuto per le sue frasi «Coman huevo!» e «Coman sardina!», ha pubblicato diversi libri, e ha alle spalle 25 anni di lavoro ininterrotto come collaboratore di El Nacional, vincendo, con questo giornale diversi premi, fra cui l'Otero Vizcarrondo e l'Artículo de Humor del Año in 3 opportunità. È un appassionato di «bugie» e cucina il «Pan de jamón» dipinto con «papelón». L'umorismo non passa mai inosservato, soprattutto in Venezuela, e meno che mai se ha il viso e i baffi di Claudio Nazoa, con tutto il rispetto che merita il Barone di Maratea.

Ha compiuto 64 anni lo scorso marzo, ma ha ancora sufficiente energia per fare molte cose contemporaneamente, tra cui dare interviste anche se preferisce evitarle. Gira dappertutto con la sua Ford LTD Crown Victoria blu navy, importata nel 1989. Con orgoglio indica che è a otto cilindri e a iniezione diretta e che ne è proprietario dal 1992. Basta guardargli i baffi per iniziare a ridere. Le loro estremità appuntite sono il risultato di un rito che non richiede alcun prodotto artificiale: «È l'unica cosa che posso controllare del mio corpo, è l'unica cosa che si alza, che obbedisce, è per questo che continuo ad averli».

Nel commentare la sua personalità, il professore e chef Alberto Soria dice che Claudio Nazoa è un degno figlio di Aquiles Nazoa: «È una persona sensibile, solidale, critica, un osservatore che non può vivere in solitudine. È un lavoratore instancabile, incapace di stare senza fare nulla».

Al tempo stesso, il comico ammette senza vergogna che spesso mente, per cui, averlo, bisogna sempre fare attenzione a quello

che dice. «Ho scritto un libro – ci dice per riaffermare questo concetto - e in quarta di copertina ho scritto: 'Claudio Nazoa è un bugiardo compulsivo, in grado di dire le peggiori bugie della sua vita senza battere ciglio. In questo momento le sta mentendo. Lui ha studiato medicina presso l'Universidad Central de Venezuela ...' E a quel punto ho detto che stavo dicendo delle frottole e mi hanno creduto».

Prima delle sardine e delle uova

Parte della sua infanzia Claudio Nazoa la trascorre in esilio. Aveva sei anni quando il governo di Marcos Pérez Jiménez obbligò suo padre Aquiles a emigrare in Bolivia dove visse esiliato per tre anni, a seguito della pubblicazione di un articolo umoristico. Partirono senza nulla ma vissero il loro esilio con dignità. Il professore universitario e traduttore del Vaticano, Germán Flores, che è stato amico del poeta Aquiles Nazoa, commenta:

- Questa esperienza è il primo ricordo di Claudio. Mi metto nei suoi panni e penso che io non mi sarei mai ripreso. Fatti come questi lasciano il segno ma lui non ha reagito con rabbia né con sete di vendetta. È un uomo totalmente equo, sereno e scherzoso. Della sua infanzia, Claudio dice soltanto: «Io da piccolo ero così brutto ma così brutto... Puoi immaginare questo volto su un neonato? Penso che sono così spiritoso fin da piccolo». Durante molti anni della sua giovinezza Claudio ha lavorato con i burattini, ha studiato presso la Escuela Nacional de Teatro e poi Arte presso l'Universidad Pedagógica Experimental Libertador. Il professore Flores aggiunge che era un ragazzo

così ribelle che non è mai stato tanto bravo come ci si aspettava dal figlio di un poeta, giornalista e umorista della taglia di Aquiles. Claudio Nazoa non si definisce uno scrittore, bensì un cantastorie. Non si sa quando dice il vero o il falso, si fa beffe di chiunque in qualsiasi momento senza che, miracolosamente, la persona si offenda. Ha un quaderno che lui chiama «laptop» su cui scrive qualsiasi pensiero gli viene in testa, qualsiasi numero di telefono che gli danno, senza seguire alcuno schema, ma la cosa più misteriosa è che nel momento in cui deve cercare qualcosa, inforca gli occhiali e lo trova rapidamente.

Nazoa ha pubblicato diversi libri di cucina, umoristici e per l'infanzia tra cui spiccano: «Quién se ha llevado mi papelón», «Mi vida de monja», «La culebra Coralia», «Noche de pan», «Artículos de cocina», «Mesa de aguinaldo» e «El libre pensador». I suoi testi sono basati su storie di tutti i giorni: sviluppa dal nulla un gran tema perché non gli piacciono le cose strane né il linguaggio elaborato. Claudio ironizza sempre sugli intellettuali che si vantano per i loro testi complessi e noiosi. In questo ambito, i bambini sono la chiave. Claudio dice di avere «la coppia»: «Ho un figlio di 41 anni e una bambina di 11 (con due diverse «amministrazioni» ovviamente)». Con sua figlia Valentina, che in un primo momento ha chiamato «María Viagra», Claudio ha imparato le differenze tra l'uomo e la donna, aspetti che prima intuiva ma che non aveva mai vissuto.

Claudio Nazoa non ama il baseball; gli piace invece cucinare e acquistare oggetti inutili che poi diventano utili, come i coltelli. Quando fa la spesa ama indossare degli

occhiali da sole stranissimi, un po' malmessi e che sembrano piuttosto femminili. Senza nessuna vergogna. La cucina lo appassiona da tanti anni, perché nella sua famiglia esiste una tradizione culinaria. «Quello che ho fatto è mescolare tutto ciò che è cibo in uno show. Negli anni '80 c'era un ristorante chiamato El Parque, lì preparavo un pasto il giovedì e ad un certo punto andavo a salutare il pubblico e spiegavo come lo avevo fatto. E così il menù diventava una sorta di spettacolo». Subito dopo ha cominciato a fare il suo famoso Pan de jamón, che prima vendeva e ora regala agli amici. Il pane è così famoso che è stato apprezzato dai palati di vari presidenti:

- Un giorno mi ha chiamato il Presidente Carlos Andrés Pérez e io ho pensato che fosse Cayito Aponte, perché Cayito era l'imitatore ufficiale di Carlos Andrés. Il Presidente mi dice 'guarda, è molto buono il tuo pane' e io gli rispondo 'Cayito, smetti la vaina che sono occupato'. 'No, ma io non sono Cayito, sono Carlos Andrés'. 'Ragazzo, smetttila!'. Io non ci credevo. Ma poco tempo dopo è arrivato Cayito e mi ha detto che non mi aveva mai chiamato. L'ho chiamato vigliacco e ho detto di tutto al Presidente e lui rideva perché sapeva che ero confuso. Poi mi è capitata la stessa cosa con Luis Herrera. Gli spettacoli di commedia e cucina continuano ancora. Anche suo figlio maggiore fa lo chef, così come due dei suoi nipoti. Uno di loro è Sumito Estévez.

Un filosofo nell'armadio

«Uovo: punto di partenza per una dissertazione filosofica sull'origine degli esseri». Gustave Flaubert. Questa citazione serve



per collegare il lato culinario con un aspetto nascosto di Claudio Nazoa: le sue dissertazioni filosofiche che generalmente ruotano intorno al concetto di «tempo».

Il professore Germán Flores sa che Claudio è un lettore raffinato che analizza la scienza e per questo ha scritto un articolo sul tempo: «Ma che filosofia! Io sinceramente non conoscevo questo aspetto di Claudio». L'articolo analizza il tempo e arriva alla conclusione che tutto si vive nel presente, perché il futuro per Sant'Agostino è presente, in quanto raccoglie le aspettative sulle cose che accadranno ed il passato è anche il presente per il ricordo che abbiamo di ciò che abbiamo vissuto; questo significa che viviamo in un perpetuo presente. Flores dice: «Forse quel giorno non

riscuiva a pensare a qualcosa di divertente e ha scritto queste riflessioni, ma è una teoria interessantissima». «A volte scrivo cose troppo serie», è quello che risponde Claudio.

- Dopo quasi tre anni di portare avanti e indietro documenti, apporre bolli, sposarmi, divorziarmi e ri-sposarmi con delle donne che neanche ricordo, è successo il miracolo: sono diventato un cittadino italiano!

Queste sembrano essere le uniche due cose veramente serie nella vita di Claudio Nazoa, perché, scopriamo, ha un titolo nobiliare. Il sangue blu gli viene da sua madre María Laprea, la cui origine si trova in un piccolo villaggio italiano chiamato Maratea. Claudio non è mai stato in grado di capire come il padre del suo trisnonno, Don Francisco, essendo plebeo e sicuramente con una faccia simile alla sua, abbia potuto sposare la principessa Caterina di Savoia. Quello che ha potuto scoprire è che Vittorio Amedeo, cugino della sua trisnonna, fu incoronato re di Sardegna nel 1775, dando il titolo nobiliare di barone al suo tris nonno, Don Francisco Laprea. Dal matrimonio di Francisco e la principessa, nacquero tre maschi, che avevano il diritto ad ereditare il titolo di Barone, ma inspiegabilmente non l'hanno mai fatto. Il titolo nobiliare era ancora in vigore e non reclamato. Dopo due anni di procedimenti legali, nel 2007 venne affidato a Claudio Nazoa il titolo di Barone di Maratea. Il professore Germán Flores racconta che Claudio ne

ha parlato molto seriamente, ma nessuno gli credette: «L'unica cosa vera nella tua vita - gli ho detto - e nessuno ti crede!».

Claudio Nazoa parla con un particolare e forte accento sulla S. Da una conversazione comune può ricavare centinaia di battute da raccontare con grande serietà. È ironico e cerca di dimostrare che è folle con qualsiasi mezzo, cosa che, a quanto pare, gli serve per sopravvivere. Dice di essere stato dieci anni nell'ospedale psichiatrico El Peñón, e di essere stato così pazzo da diventare quasi violento, tanto che gli avrebbero messo la camicia di forza. Una storia ben difficile da credere, ma alcuni suoi amici gli danno corda. «Dato che era proibito fargli visita, gli portavo i sigari, il vino e il whisky. Ha fatto una rumba lì. Era il re del suo padiglione. In El Peñón ha insegnato a preparare il Pan de jamón e le hallacas senza ripieno», dice il suo complice Alberto Soria, scrittore e giornalista culinario.

Claudio assicura che non si arrabbia mai. Ma Soria dice che non ha la pazienza di pescare delle sardine, e la sua amica Andrea

Matthies racconta che apre gli occhi come una civetta se qualcosa lo disturba: «Perché se lui è serio è perché è concentrato nel fare le cose bene».

Tuttavia, Claudio Nazoa si offende se si dice che l'umorismo del venezuelano toglie serietà ai problemi: «Tutti abbiamo un senso dell'umorismo e più pressione si esercita sulle persone, più questo senso diventa acuto. È quello che sta accadendo in Venezuela. Aumenta la repressione, ogni giorno si chiudono più porte, cresce la paura e la paura è ciò che rende la gente più sensibile alla critica». Ritiene pertanto importante che in contesti di questo tipo fiorisca l'umorismo. «Mio padre diceva che l'umorismo fa sì che la gente pensi senza che chi pensa sappia che lo sta facendo».

I sogni di Claudio sono tanto esotici quanto la sua personalità, perché sogna di essere un architetto e costruire il suo proprio resort, essere nominato maestro coreografo del Lido e possedere un castello nelle Highlands della Scozia (per bere whisky con l'acqua naturale). Nel frattempo Claudio Nazoa continuerà a mescolare gli ingredienti per portare avanti la sua vita «demenziale», condita con umorismo e spezie.

- Uno ha la vita che si è meritato, le uova e le sardine me le sono procurate io e devo accettarne le conseguenze. Devo accettare il fastidio che danno le persone che ti dicono ogni cinque minuti 'coman huevo!, coman huevo!'. Io porto una croce fatta di uova, dovrei arrabbiarmi per questo? Non posso.



re di Sardegna nel 1775, dando il titolo nobiliare di barone al suo tris nonno, Don Francisco Laprea. Dal matrimonio di Francisco e la principessa, nacquero tre maschi, che avevano il diritto ad ereditare il titolo di Barone, ma inspiegabilmente non l'hanno mai fatto. Il titolo nobiliare era ancora in vigore e non reclamato. Dopo due anni di procedimenti legali, nel 2007 venne affidato a Claudio Nazoa il titolo di Barone di Maratea. Il professore Germán Flores racconta che Claudio ne

DALLA PRIMA PAGINA

Truffa all'Inps, emigrati..

Le indagini riguardano Caltagirone, Licodia Eubea, Mirabella Imbaccari, Mineo e Vizzini. Secondo l'accusa, gli indagati, tutti ultra 65enni, avrebbero usufruito della cosiddetta pensione sociale, che ammonta a circa 500 euro mensili, compresa la tredicesima, che spetta a chi risiede in maniera stabile e continuativa da almeno 10 anni in Italia.

Dalle indagini è emerso che 23 italiani, pur risiedendo stabilmente e anche da diversi anni in Argentina (12 casi riscontrati), Venezuela (2), Brasile (1), Stati Uniti d'America (3), Australia (2) e Germania (3), abbiano ommesso qualunque comunicazione all'Istituto previdenziale e abbiano illecitamente continuato a beneficiare del trattamento sociale per un importo complessivo superiore ai 620 mila euro. In tre casi gli indagati sono risultati deceduti da alcuni anni, ma gli eredi hanno continuato ad incassare tranquillamente l'assegno mensile erogato dall'Italia. I responsabili sono stati denunciati alla Procura di Caltagirone per truffa aggravata ai danni dello Stato, mentre sono stati immediatamente bloccati i pagamenti da parte dell'Inps e avviate le procedure per il recupero delle somme indebitamente percepite.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assistente alla Direzione
Flavia Romani

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrtiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patrizia Padulo

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guáicacipo Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



La vicepresidente del partido UNT Delsa Solórzano, manifestó su preocupación por la intención de manipulación el gobierno al pretender buscar solidaridades automáticas alegando un supuesto ataque a la soberanía nacional

Solórzano: "No hay sanción a Venezuela" sino a funcionarios

CARACAS- Ante las posibles sanciones de EEUU a funcionarios venezolanos, la vicepresidente del partido UNT Delsa Solórzano, manifestó su preocupación por la intención de manipulación del gobierno al pretender buscar solidaridades automáticas alegando un supuesto ataque a la soberanía nacional

"La realidad es que aquí no hay ninguna sanción contra Venezuela", destacó.

Explicó que serían sanciones concretas contra funcionarios que el gobierno estadounidense supone que han violado los derechos humanos. "EEUU lo hace con base a denuncias serias y graves que hay en distintas instancias como la ONU ; y la sanción sería el retiro de la visa norteamericana y la prohibición de tener cuentas bancarias o el bloqueo de las mismas", aclaró. En entrevista a Unión Radio, la también diputada al Parlamento Latinoamericano, indicó que EEUU tiene la potestad soberana de decidir que no quiere violadores de derechos humanos en su territorio e insistió que la decisión no perjudica al pueblo venezolano.

En tanto el alcalde metropolitano de Caracas, Antonio Ledezma, dijo. "Ningún ciudadano puede montar fiesta cuando fuera de nuestras fronteras se habla de estos temas que nos abochornan y nos colocan como un país que está violando los derechos humanos. En todo caso los que

COMITÉ

De Postulaciones Judiciales preseleccionó a 80 aspirantes al TSJ

CARACAS- 80 profesionales del derecho han sido preseleccionados hasta el momento por el Comité de Postulaciones Judiciales de la Asamblea Nacional para sustituir a los 12 magistrados del Tribunal Supremo de Justicia (TSJ), cuyos períodos están vencidos.

La información la dio a conocer el diputado socialista, Elvis Amoroso, presidente de la referida instancia, durante el programa Vamos con Tania, transmitido por ANRadio, refiere el portal Web del ente legislativo. Indicó que los preseleccionados pasarán a una segunda fase de análisis por parte del Poder Moral o Ciudadano para, posteriormente, enviar la lista de candidatos a la junta directiva de la Asamblea Nacional (AN).

tienen que dar una explicación (...) para estas sanciones son los señores del Gobierno".

El alcalde, señaló que el Gobierno de Nicolás Maduro "no se ocupa de evitar las sanciones que verdaderamente le preocupan a los venezolanos".

Por su parte, el secretario ejecutivo de la Mesa de la Unidad Democrática (MUD), Jesús Torreala, acusó al presidente Maduro de salir en defensa de "violadores de derechos humanos".

Al respecto, el presidente nacional de Copei, Roberto Enríquez, apuntó que no aprueba ni rechaza las sanciones y dejó clara su opinión personal: "Yo no confío en el gobierno americano, ni confío en ninguna instancia en la que en los últimos años no he visto una verdadera preocupación por la situación de los derechos humanos y de la democracia en Venezuela", dijo en referencia a los Estados Unidos y a los gobiernos que integran la Organización de Estados Americanos (OEA).

ESTADOS UNIDOS

Alertó sobre riesgo para su personal en Venezuela

WASHINGTON-Estados Unidos emitió una alerta de viaje a Venezuela debido a una situación de violencia "generalizada" en el país, y subrayó que hay estrictas restricciones al movimiento de los funcionarios de su embajada en Caracas debido a la "amenaza criminal" que enfrentan en ese país. El Departamento de Estado difundió una alerta dirigida a los ciudadanos estadounidenses, que sustituye la emitida el pasado 4 de junio, con el fin de dejar constancia de que se han incluido "enmiendas", que no se hicieron públicas, "a la política de movimiento del personal estadounidense y sus familias" en Venezuela.

"El Departamento de Estado considera la amenaza criminal al personal del Gobierno de Estados Unidos en Venezuela lo suficientemente seria como para requerir que vivan y trabajen bajo estrictas restricciones de seguridad", señaló el comunicado.

Todo el personal contratado directamente por el Gobierno de EE.UU. y sus familias en la embajada estadounidense en Caracas están sujetos a una política que "limita, y puede ocasionalmente evitar, el acceso" de esos funcionarios "a ciertas áreas de Caracas y el interior del país", indicó.

Además, deben viajar en vehículos blindados cuando se trasladen desde y hacia el aeropuerto de Caracas y en el interior del país.

Una fuente del Departamento de Estado, que pidió el anonimato, indicó a Efe que la alerta de viaje emitida ayer es una "actualización rutinaria" que la agencia hace cada seis meses en caso de situaciones de seguridad preocupantes en un país.

OJEDA

Informe final del caso Uribana descarta envenenamiento

CARACAS- De acuerdo con el informe final presentado por la Comisión de Cultos y Régimen Penitenciario de la AN, queda descartado el envenenamiento en el caso de los 48 presos fallecidos y más de cien afectados por la ingesta de fármacos en el Centro Penitenciario David Viloría, del estado Lara.

"El hecho quedó total y absolutamente esclarecido. Fue una situación irregular que llevó a los privados de libertad, de forma voluntaria y en contravención con parámetros de seguridad, asaltaron la enfermería y por problema de adicción y buscando drogarse hicieron el coctel", aseveró el presidente de la instancia parlamentaria, William Ojeda.

El integrante de esa comisión, Oscar Rondero, indicó que se trasladaron al lugar para saber lo ocurrido y, de acuerdo con la investigación "está absolutamente descartado el tema del envenenamiento... No se trata de ingesta de comidas o agua proveniente del propio penal".

Ojeda señaló que la Comisión solo tiene conocimiento de 45 fallecidos por el caso y no los 48 dichos por la titular del despacho. Agregó que "se le sigue la pista" a los que continúan delicados.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P.3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Farmacias cierran el 2014 con 60% de escasez

El presidente de la Federación Farmacéutica de Venezuela, Freddy Ceballos, indicó que las fallas en divisas siguen, lo que acumula los tiempos de los procedimientos e incrementa el desabastecimiento. Pide a las autoridades que se publiquen las listas de las farmacias del Gobierno que poseen las medicinas que no se encuentran. "No podemos estar en la puerta de las farmacias, diciendo no hay no tengo. Que el *Cámara de la Industria Farmacéutica* publique el listado". Resaltó que las fallas en medicamentos superan el 60%. "Hemos legado al momento que no hay anticonceptivos, y eso lo vamos a ver el año que viene con el embarazo precoz". Indicó que para el 2015 hay preocupación en el sector. Piden que se fortalezca la producción nacional y no se sigan importando productos favoreciendo a otros países.

Vaticano recibió carta del diputado Dávila sobre DDHH en Venezuela

El diputado de la Asamblea Nacional por el partido Acción Democrática, Williams Dávila, dijo que la secretaria de estado del Vaticano le envió un acuse de recibo por la comunicación que recientemente le entregó al papa Francisco, en la Plaza San Pedro. "Señala que toma en consideración los planteamientos hechos, manda bendiciones a Mérida y el llamado es a que se produzca un diálogo en el país", dijo. Dijo que en el texto entre otros temas explicó la situación sobre los presos políticos, los exiliados, las violaciones a la Constitución, la situación internacional del Ébola y la solicitud de beatificación del venerable José Gregorio Hernández. Dávila lamentó que no divisa gestos de parte del gobierno para que se produzca un diálogo positivo en los días que restan del 2014, liberando a los presos políticos y permitiendo el regreso de los exiliados.

Inauguran la Escuela Penitenciaria para la Formación de Servidores Públicos

La ministra para los Servicios Penitenciarios, Iris Varela, encabezó la inauguración de la primera Escuela Penitenciaria para la Formación de Servidores Públicos Penitenciarios. El acto tuvo lugar en el estado Bolívar. En primer lugar, Varela indicó que con la inauguración de estos espacios para brindar educación en materia penitenciaria, se inscribe en la línea de "máxima disciplina social". "El régimen penitenciario comienza por los funcionarios y de saber el desenvolvimiento en las actividades cotidianas que se despliegan en estos recintos penitenciarios", agregó.

México pide a Venezuela confirmar supuesto derribo de dos aviones

México- La Secretaría de Relaciones Exteriores (SRE) de México solicitó al Gobierno venezolano la inmediata confirmación de "la supuesta inmovilización en Venezuela de dos aeronaves presuntamente inmatriculadas en México", informó ayer la institución. "La subsecretaria para América Latina y el Caribe, Vanessa Rubio Márquez, estableció contacto con sus contrapartes en la Cancillería venezolana para reiterar la solicitud del Gobierno mexicano para el pronto esclarecimiento de este caso", indicó la SRE en un comunicado reseñado por la agencia Efe. Asimismo, Rubio ofreció la colaboración de las autoridades mexicanas para la identificación del origen de dichas aeronaves. "México reitera su firme voluntad de cooperación con otros países en la lucha contra el crimen organizado, basada en la estrecha colaboración e intercambio oportuno de información", puntualizó el boletín.

Comité de Víctimas de las Guarimbas solicita audiencia ante el Parlamento Europeo

Los familiares de las víctimas de las guarimbas y del golpe continuado acudieron este viernes a la sede de la Misión de la Unión Europea en Venezuela, donde introdujeron un documento en el que expresan su rechazo a los juicios de valor emitidos el 22 de octubre por el jefe del Gobierno de España, Mariano Rajoy, en torno al proceso judicial que se le sigue a Leopoldo López. "Exigimos el derecho de palabra en el parlamento europeo para que conozcan nuestra verdad y a quienes somos las verdaderas víctimas y dejen de victimizar a Leopoldo López y para que los representantes de la Unión Europea dejen de solicitar su liberación (...) Nosotros también somos venezolanos y queremos que se sepa la verdad", dijo Yendry Velásquez, miembro del Comité de Víctimas de las Guarimbas.

El ministro para la Agricultura y Tierras, José Luis Berroterán, precisó que se estima que el sector vegetal aumente 20%, el sector pecuario, 7%, y el acuícola, 10%

Producción agrícola aumentará 17% en 2015

CARACAS- Para 2015 está planificado un aumento de 17% en la producción agrícola nacional, lo que fortalecerá la soberanía alimentaria del pueblo venezolano, sostuvo este viernes el ministro para la Agricultura y Tierras, José Luis Berroterán.

"Este aumento de producción está vinculado a una mayor superficie de cereales como maíz, sorgo y arroz, pero también promover las raíces y tubérculos, la siembra de batata y yuca. Ya estamos desarrollando todo lo relacionado con el material de semillas, ya sea estaca o botánica. También la recuperación del café y el cacao, para garantizar los insumos para la población", expresó durante su intervención en el programa El Desayuno, transmitido por Venezolana de Televisión. Preciso que se estima que el sector vegetal aumente 20%, el sector pecuario, 7%, y el acuícola, 10%.

"Esto lo vamos a lograr porque estamos enfocados en dar res-



puestas a las necesidades que tenemos. Retomamos el concepto de lo autóctono, desde la agro-diversidad, producir con nuestros recursos, con nuestra tecnología, donde la presencia del productor y la productora es lo importante. Es una visión antropocéntrica, compartiendo siempre la armonía con el medio. Y así vamos a lograr la independencia verdadera, no vamos a depender de alimentos transgénicos ni de elemen-

tos tecnológicos", puntualizó el titular. Dijo que el reto es producir y "para eso necesitamos una institución adaptada a estos tiempos, flexible, menos burocrática, donde haya un vínculo entre el aparato productivo. Hemos fortalecido el movimiento campesino, hemos creado el Consejo Presidencial de los Campesinos y Pescadores, no vamos a depender de alimentos transgénicos ni de elemen-

tos tecnológicos", puntualizó el titular. Dijo que el reto es producir y "para eso necesitamos una institución adaptada a estos tiempos, flexible, menos burocrática, donde haya un vínculo entre el aparato productivo. Hemos fortalecido el movimiento campesino, hemos creado el Consejo Presidencial de los Campesinos y Pescadores, no vamos a depender de alimentos transgénicos ni de elemen-

tos tecnológicos", puntualizó el titular. Dijo que el reto es producir y "para eso necesitamos una institución adaptada a estos tiempos, flexible, menos burocrática, donde haya un vínculo entre el aparato productivo. Hemos fortalecido el movimiento campesino, hemos creado el Consejo Presidencial de los Campesinos y Pescadores, no vamos a depender de alimentos transgénicos ni de elemen-

tos tecnológicos", puntualizó el titular. Dijo que el reto es producir y "para eso necesitamos una institución adaptada a estos tiempos, flexible, menos burocrática, donde haya un vínculo entre el aparato productivo. Hemos fortalecido el movimiento campesino, hemos creado el Consejo Presidencial de los Campesinos y Pescadores, no vamos a depender de alimentos transgénicos ni de elemen-

FISCAL

Negó que se persiga penalmente a quienes protestan



CARACAS- La Fiscal General, Luisa Ortega Díaz, reiteró que las acciones constitutivas de delitos, notoriamente violentas, que comenzaron el pasado 12 de febrero en el Ministerio Público vulneraron los derechos de los ciudadanos al esparcimiento, estudio, trabajo, a la sana convivencia y sobre todo el derecho a la vida. "43 personas perdieron la vida

durante esos eventos", recordó Criticó a quienes denuncian que el gobierno tiene las cárceles abarrotadas con miles de personas y que se les persigue penalmente por protestar. "No hay afirmación más incierta que esa, que me digan los nombres de quienes están privados de su libertad por protestar; que me digan los nombres y les diré sus

delitos", emplató. En su programa transmitido por Unión Radio recordó que la protesta pacífica está tutelada en el ordenamiento jurídico; sin embargo, advirtió que lo que no está permitido son las acciones violentas y delictivas. "No las podemos permitir", insistió. Agregó: "A esos que quisieron incendiar el MP no les pasó nada, pero lo destrozaron y resultaron lesionadas tres personas". Destacó el carácter irrenunciable de libertad, de soberanía y de autodeterminación nacional que consagran tanto la Constitución Nacional como el Código Orgánico Procesal Penal. La fiscal aseguró que siguiendo esos postulados el MP procura siempre solicitar la privativa de libertad cuando existen suficientes elementos de convicción. En su balance, precisó que el MP siempre estuvo atento a la actuación de los organismos de seguridad del Estado, se iniciaron 242 investigaciones y están privados de libertad 12 efectivos por presunta violación a los derechos fundamentales. "De las 242 investigaciones se han presentado 8 acusaciones que implican a varias personas", puntualizó.

DALLA TURCHIA

Renzi: "sciopero legittimo ma politico"

ISTANBUL - Uno sciopero legittimo ma politico, deciso dai sindacati non solo contro le politiche del governo ma per fermare la corsa del premier. Matteo Renzi, nel secondo giorno della sua visita in Turchia per "aprire" le porte agli investitori stranieri, non ha dubbi sulla natura della mobilitazione generale.

- Scendano pure in piazza ma io ho troppo da cambiare per fermarmi - è la linea del presidente del consiglio ancora meno disposto a scendere a patti con la minoranza Pd e con chi, come Rosy Bindi o Massimo D'Alema, "non ha avuto il coraggio di cambiare l'Italia" quando è stato il proprio turno.

Nel giorno in cui i lavoratori incrociano le braccia, il presidente del consiglio promuove le riforme italiane con le maggiori imprese turche. E, visitando il cantiere del terzo ponte sul Bosforo, che Astaldi si è aggiudicato ad Istanbul, rende omaggio ai 1200 imprenditori che tengono alta l'Italia nel mondo. Il triste primato che Renzi riscopra, nei suoi colloqui in Turchia, è che la burocrazia dell'ex impero ottomano è inferiore a quella italiana. E in questo trova conferma che per il governo non è tempo di ripensamenti e nuove mediazioni ma di andare avanti "con ancora più coraggio" sulla strada delle riforme.

Sul jobs act, la "più grande riforma di sinistra", resta convinto il leader Pd, l'indicazione di tempi e contenuti è confermata: entro l'anno vanno definiti i decreti attuativi per far entrare la riforma in vigore ad inizio 2015. Così come il premier mette in cima all'agenda, al fianco della legge elettorale e delle riforme costituzionali, la nuova pubblica amministrazione e la semplificazione fiscale.

- Se rinviando le riforme ci condanniamo ad un declino lento - è l'avviso che Renzi manda dal business forum di Istanbul, per il quale "bisogna avere il coraggio di cambiare e vedere le cose che non vanno senza mettere la polvere sotto il tappeto".

Un attacco, neanche tanto criptato, a chi nel Pd, con la scusa di invitare il governo ad ascoltare il paese, vuole solo bloccarlo ignorando i molti ritardi e problemi italiani.

- Ma voler bene al paese - è convinto il presidente del consiglio - significa avere il coraggio di cambiare le cose -. E le cose cambiano solo se vogliamo noi. D'altra parte i fischi a Massimo D'Alema non sono altro, secondo i renziani, della prova che gli italiani "chiedono fatti e non polemiche". Risposte al paese che il premier vuole dare nonostante chi, a suo avviso, cerca di frenarlo o boicottarlo. E per andare fino in fondo, il segretario dem è determinatissimo ad andare alla conta sulle riforme all'assemblea di domani, il massimo organo rappresentativo del Pd.

- Visto che si insiste a dire che devono essere gli organi del Pd a dover decidere, domenica vedremo come la pensano i mille delegati - è la sfida della maggioranza Pd.

Caos dei trasporti e scontri a Torino, Milano e Roma tra gruppi di autonomi e forze dell'ordine. I sindacati condannano gli episodi di violenza che "non sono associabili alle manifestazioni pacifiche". Cgil-Uil incalzano Renzi. Napolitano: "Più rispetto"



Sciopero generale, quasi 2 milioni in piazza, il Paese bloccato

Barbara Marchegiani

Lo sciopero spacca il Pd

ROMA - Sta con il sindacato, un pezzo - piccolo, ma battagliero - della minoranza del Pd. E scende in piazza per lo sciopero generale contro il suo governo, guidato dal segretario-premier Matteo Renzi. Tra i lavoratori sfilano Fassina e Cuperlo, D'Attorre e Civati. Massimo D'Alema, prima di essere contestato a Bari, chiede al premier di smetterla di "insultare il sindacato" e di iniziare ad ascoltarlo, perché "la situazione è grave". Parole che i renziani leggono come un tentativo, tutto politico, di scavare la fossa al governo.

Gli 'speranziani' di Area riformista cercano di mediare, invitano tutti ad abbassare i toni. Ma la tensione nel partito resta oltre i livelli di guardia, in vista dell'assemblea nazionale di domani. In piazza ci sono molti dei parlamentari che alla Camera non hanno votato il Jobs act. Alfredo D'Attorre, Stefano Fassina e Gianni Cuperlo fanno un pezzo di corteo a Roma. Pippo Civati è a Milano. Tea Albini a Firenze. Rosy Bindi non c'è solo perché impegnata in commissione. Mentre Cesare Damiano, Roberto Speranza e chi in Area riformista ha promosso e sposato le modifiche alla delega lavoro, questa volta in piazza non si fa vedere. Scelte che marcano sempre più una distanza tra le due anime della minoranza dem: "duri e puri" da un lato, "mediatori" dall'altro.

reciproco" tra le prerogative di governo e sindacati:

- Non si vada ad una esasperazione come quella di cui oggi abbiamo il segno.

Senza entrare "nel merito delle ragioni degli uni o degli altri", lo sciopero generale è "segno senza dubbio di una notevole tensione tra sindacati e governo", ha detto ancora il capo dello Stato, auspicando quindi "la via di una discussione pacata".

In piazza, Cgil e Uil hanno portato le loro ragioni.

- Continueremo a contrastare le scelte sbagliate del governo per avere una prospettiva di lavoro in questo Paese, che è la vera emergenza: un lavoro di qualità, di diritti e di tutele - ha insistito dal palco di Torino, il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, in corteo con cappotto e borsa rossa "il copyright del colore è nostro", ha scherzato.

- Oggi fermiamo l'Italia per farla ripartire nella direzione

giusta - ha detto il leader della Uil, Carmelo Barbagallo, dal palco di Roma, replicando anche al premier Matteo Renzi: - Noi veramente vogliamo cambiare l'Italia, non a parole.

E assicurando che "non ci rassegniamo: faremo la nuova Resistenza contro coloro che pensano di poter fare a meno dei sindacati".

- Ma caro presidente del Consiglio - si è rivolto ancora a Renzi - ci stupisca, ci convolchi e discutiamo del futuro del Paese. E' una scelta del governo se continuare a provare a innescare il conflitto oppure discutere.

- Deve essere chiaro che noi non ci fermiamo - ha insistito Camusso, tornando a dire basta con "i dilettanti allo sbaraglio". Nel mirino anche il Garante per gli scioperi, dopo il braccio di ferro sulla precettazione dei ferrovieri, prima ordinata e poi revocata dal ministro dei Trasporti, Mauri-

zio Lupi, a fronte di una rimodulazione dello stop dei treni (da otto a sette ore e poi nel weekend). Che non è bastata: lo sciopero nel settore ferroviario "resta in violazione delle regole" e saranno valutate eventuali sanzioni, ha detto il presidente della Commissione di Garanzia per gli scioperi, Roberto Alesse.

- Più che essere un Garante, è un partigiano che fa le parti non nostre - ha attaccato Barbagallo, sostenendo che "è stato strumentalizzato", non escludendo l'ipotesi di dimissioni ("dovrebbe trarne le conseguenze").

- Non ci fermiamo, Renzi può mettere tutte le fiducie che vuole, anche una al giorno, la lotta continuerà - ha garantito il segretario generale della Fiom, Maurizio Landini.

Ai diversi cortei hanno partecipato anche il leader di Sel, Nichi Vendola, ed esponenti delle minoranze Pd, come Stefano Fassina, Gianni Cuperlo, Alfredo D'Attorre e Pippo Civati. Da Bari l'appello di Massimo D'Alema, poi contestato dai manifestanti:

- La situazione del Paese è grave e spero che il governo ascolti la piazza.

Dal governo la replica del ministro del Lavoro, Giuliano Poletti:

- Ascoltiamo la piazza ma siamo intenzionati ad andare avanti con l'attuazione delle riforme, non possiamo permetterci un colpo di freno, oggi l'Ue ci chiede di essere coerenti con gli impegni.

Intanto oggi "abbiamo bloccato Roma, il Paese", hanno detto dal palco gli organizzatori. Non senza un messaggio, infine, alla Cisl, non in piazza con Cgil e Uil.

- Ci dispiace che non ci sia - ha detto Camusso, ma la battaglia è anche per loro



Il leader del movimento è convinto che "entro la primavera" potrebbe arrivare la troika e sostiene che "di certo questo governo non sta più in piedi". Poi pronostica. "Siamo nelle mani di Draghi"

Grillo contro l'euro: "Firma! Te lo chiede la Bardot"

Francesca Chiri

ROMA - Beppe Grillo lancia la raccolta di firme per il referendum sull'euro e questa volta sfodera l'immagine sexy di Brigitte Bardot per invogliare gli italiani ad andare a votare ai banchetti.

"Il 13 dicembre firma contro l'euro, come se lo dicesse lei": lei è Brigitte Bardot e Grillo la 'utilizza' in un gioco di parole in cui accosta la famosa samba di Roberto Seto, "Brigitte Bardot Bardot" con il rating assegnato all'Italia da S&P. "BBB- non è Brigitte Bardot, ma spazzatura" si intitola infatti il post che compare sul blog alla vigilia dell'apertura della raccolta di firme. Lui sarà in prima fila a Genova, dove accoglierà i firmatari:

"Sciarpa, cappotto e documento alla mano: vi aspettiamo ai banchetti in tutta Italia!" esorta su Fb. Il tam-tam per andare a votare è infatti cominciato sui social: sono tantissimi i parlamentari e gli esponenti del Movimento che rilanciano l'invito al voto tramite Twitter o Facebook. Poi Beppe Grillo compare sul blog con un post alarmista.

"Renzi dovrebbe smettere di scherzare col fuoco.

Fitto: "E' Renzi il più grande spread in Italia"

ANDRIA - Per l'ex ministro ed esponente di Forza Italia Raffaele Fitto "il più grande spread in Italia è il divario fra quello che Renzi dice e quello che Renzi fa". Fitto lo ha detto ad Andria, intervenendo ad una iniziativa sulla legge di Stabilità.

- Prendiamo il rapporto con l'Europa - ha aggiunto - Renzi dice di essere in polemica e invece si è adeguato a tutte le richieste che sono state fatte all'Italia. Quanto alla legge di Stabilità, è sbagliata - ha sostenuto Fitto - dà il senso della inadeguatezza delle politiche del governo Renzi. Il mancato taglio alla spesa pubblica è un altro errore che porterà all'aumento della pressione fiscale sul piano locale, ma Renzi - ha concluso - continua a raccontare qualcosa che non fa.

La sostenibilità del nostro debito pubblico ha ormai superato il punto di non ritorno", avverte Grillo convinto che "entro la primavera" potrebbe arrivare la troika.

"Di certo questo governo non sta più in piedi. Basta un soffio di vento per farlo cadere" pronostica. "Siamo nelle mani di Draghi: se riuscirà a forzare la mano e ad imporre entro la prima metà del prossimo anno un QE (quantitative easing) sui titoli pubblici riuscirà a spostare l'orologio del fallimento dell'Italia in avanti di qualche tempo.

In caso contrario, il 2015 sarà ricordato come l'anno dell'uscita dall'Euro o del default. Non c'è altra soluzione e lo ha capito anche S&P", scommette Grillo. All'allarmismo di Grillo fa da contro-altare invece il pacato monito di Casaleggio che, nel giorno degli scontri tra manifestanti e forze dell'ordine a Milano, chiede di smetterla di "vedere la polizia come un nemico".

- Spesso chi va in piazza si trova davanti un uomo che a volte guadagna meno di lui - dice il cofondatore del M5s che par-

tecipa ad un incontro organizzato dal Movimento con i rappresentanti delle forze dell'ordine.

Sullo sfondo restano i dissidi dentro i 5 Stelle. Proprio da un esponente del gruppo lombardo arriva infatti la notizia di una 'diffida' fatta dai legali di Beppe Grillo ad utilizzare il simbolo del Movimento e il suo nome per un'iniziativa editoriale organizzata dal meet up locale. Un periodico, uscito a novembre con il numero zero, e chiamato 'Il Grillo parlante'.

Uno degli autori sospettati però che la 'censura' sia arrivata in seguito ad un documento messo a punto dal gruppo, e sottoscritto dall'84% dei votanti, dopo i risultati delle europee in cui si esprimevano dubbi sulla strategia comunicativa utilizzata in campagna elettorale, definita "troppo aggressiva" e l'eccessiva identificazione del Movimento con i suoi fondatori con il rischio di sconfinare nel "culto della personalità". L'attivista che 'denuncia' il fatto esce allo scoperto: "Per quanto mi riguarda - scrive in una mail firmata - si è oltrepassato il limite...".

FISCO

Cassazione, la crisi non giustifica l'evasione

ROMA - "Il mero verificarsi di una situazione di crisi finanziaria non comporta automaticamente" la possibilità di invocare "la causa di forza maggiore" per chi compie reati tributari. Un freno dalla Corte di Cassazione a chi giustifica con la crisi l'evasione: i mancati pagamenti dei creditori sono una possibilità "insita nel rischio d'impresa"; e chi non versa le tasse a nome di propri dipendenti perché non è riuscito a fare una programmazione annuale del pagamento degli stipendi commette "un'appropriazione indebita di somme altrui".

In punta di diritto, i giudici battono sui capisaldi dell'etica d'impresa. Salvando solo quei datori di lavoro, da valutare nel merito, caso per caso, che senza "dolo" cedono all'evasione quando non riescono a gestire le difficoltà finanziarie nemmeno andandosi a rimettere di tasca propria. L'occasione per la sottolineatura (sentenza n.51436), l'ha data alla terza sezione penale il caso di un imprenditore sardo che aveva omesso il versamento delle ritenute fiscali che spettano ai sostituti di imposta sugli stipendi dei lavoratori. In attesa del processo il gip aveva disposto il sequestro "per equivalente", al fine di arrivare alla confisca delle somme dovute, ma il tribunale aveva 'salvato' il datore di lavoro inadempiente col fisco ritenendo sussistente una "causa di forza maggiore" ed escludendo quindi la volontarietà della sua condotta.

L'imprenditore si era difeso, infatti, giustificando la propria condotta con la mancata riscossione di crediti vantati dalla sua società: il rientro non gli sarebbe stato possibile "se non a discapito dei dipendenti". Ma la procura ha fatto ricorso e i giudici della Cassazione concordano con le osservazioni del procuratore:

"L'inadempimento dei propri debitori è un'eventualità insita nel rischio di impresa", così come l'utilizzazione degli importi relativi alle ritenute "costituisce una deliberata scelta dell'imprenditore". Per la Cassazione sono "del tutto irrilevanti eventuali difficoltà economiche imprevedute" quando si è di fronte a "un'azione o omissione cosciente e volontaria". Questo vale - come affermato dalla Sezione Unite - per chi ha evaso il fisco ritenendo di privilegiare il pagamento delle retribuzioni, di pagare i fornitori, per evitare i licenziamenti, o anche quando si vantano crediti nei confronti dello Stato. Infatti, "la forza maggiore è individuabile in un evento di origine naturale o umana imprevedibile, o, anche se prevenuto, inevitabile", che "esula del tutto dalla condotta dell'agente".

Ciò non toglie che sono legittime quelle decisioni dei giudici di merito che accertano che le difficoltà finanziarie dell'imprenditore "non avrebbero potuto essere altrimenti fronteggiate con idonee misure anche sfavorevoli per il suo patrimonio personale".

LA GIORNATA POLITICA

Un dialogo tra sordi?

Pierfrancesco Frerè

ROMA - Le nuove norme contro la corruzione - come pronta risposta allo scandalo di Roma - e la ferma intenzione di procedere sul cammino delle riforme, costi quel che costi, sono i piatti forti con cui Matteo Renzi si presenta alla delicata Assemblea del Pd di domani. Un appuntamento nel quale il Rottamatore conta di giungere ad un definitivo chiarimento con la minoranza interna che ha mandato sotto il governo per due volte proprio sulla riforma del Senato. Ma non sarà un compito facile. Intanto perché il pacchetto del governo segna il passo in Parlamento a causa del rischio di nuovi infortuni e poi perché anche la legge di stabilità è bombardata di richieste di modifica in coincidenza con le forti turbolenze dei mercati.

I dissidenti chiedono di non fare dell'Assemblea del partito una corrida (D'Atorre) e si trincerano dietro una considerazione inoppugnabile: non si può trasformare la votazione di ogni emendamento in un voto di fiducia, tanto più in tema di revisione costituzionale. Ma i renziani replicano che in realtà le proposte della minoranza dem hanno un significato politico ben diverso, quello di mettere in discussione le basi stesse della maggioranza di governo: come ricorda Nardella, la componente del premier non ha mai votato contro il proprio partito quando era minoranza.

Un dialogo tra sordi? I frondisti lo negano e ribadiscono di non avere nessuna intenzione di alimentare scissioni che sarebbero un gravissimo errore. Del resto la minoranza si è divisa nella partecipazione allo sciopero generale (Bersani, Damiano, Epifani non sono scesi in piazza) e sembra avere più l'idea di condizionare Renzi che quella di abbandonare il Pd. Tuttavia è vero che la guerriglia parlamentare indebolisce la posizione del capo del governo il quale non può contare sulla compattezza delle proprie truppe proprio come Berlusconi (al quale era stato rimproverato analogo limite): ciò logora il Patto del Nazareno e dunque le due leadership. E' anche la dimostrazione, commenta Civati, che la strategia dei blitz non funziona all'infinito. La sinistra pd ha altre frecce al suo arco: la riuscita dello sciopero generale ha evidenziato, come ha sottolineato Giorgio Napolitano, l'esistenza di una vasta area di disagio sociale e di notevoli tensioni che non possono essere liquidate sommarariamente con il gioco al rialzo. I dissidenti si propongono come cerniera strategica sull'ala sinistra. Un ponte necessario di cui Renzi si è reso conto ammorbido la sua posizione (vedi il ritiro della precettazione dei ferrovieri). Quando avverte che questo tipo di esasperazioni non fanno bene al Paese in un momento tanto delicato, il capo dello Stato parla ai sindacati ma anche all'esecutivo: invitati entrambi al rispetto reciproco e alla ricerca del modo di rilanciare l'Italia sul piano economico. Questo è il punto cruciale. Consapevole che la manovra economica e il Jobs Act avranno bisogno di tempo per esplicare i propri effetti, il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan ha chiesto alla Ue di accelerare le procedure del piano di investimenti di Juncker di cui l'Italia ha un disperato bisogno. Il presidente della commissione Ue ha risposto di non avere soldi freschi per farlo. Coniugato con la deflazione e il crollo del prezzo del petrolio (che trascina con sé le Borse mondiali), lo scenario è più che preoccupante.

Beppe Grillo lo utilizza per pronosticare la caduta del governo in primavera e un possibile default dal quale ci potrebbe salvare solo Mario Draghi con il lancio della manovra di quantitative easing (cioè l'acquisto dei titoli del debito sovrano). Ipotesi a cui, come noto, si oppone fermamente Berlino, con la conseguenza della gelata dei rapporti con Roma. Su tutto aleggia l'imminenza delle dimissioni di Napolitano: un momento che segnerà il vero spartiacque della legislatura. L'elezione del presidente della Repubblica bloccherà per un po' tutta l'attività legislativa e avrà il sapore della prova generale. Forza Italia, che vuole al Quirinale un garante e non un uomo della sinistra, teme che Renzi voglia scegliere da solo il successore di Napolitano e poi andare al voto anticipato: ma ciò significherebbe la morte del patto con Berlusconi e comporterebbe comunque grandi rischi, innanzitutto per la stabilità economica e per le promesse fatte in Europa. Ecco perché tutto passa per la tenuta di Pd e Fi al proprio interno e dunque per un Nazareno in miniatura con le minoranze.

Il piano Juncker dovrebbe mobilitare sottoscrizioni per oltre 300 miliardi di euro per mettere in moto investimenti, fra pubblico e privato, da oltre 1000 miliardi



Juncker; "Non ho soldi freschi" Padoan; "Far presto un piano"

Domenico Conti

ROMA - Lunga vita al piano Juncker, anche se non si capisce ancora quando partirà e chi metterà i soldi nel fondo, lanciato dal presidente della Commissione europea, per rilanciare gli investimenti in Europa. E' quel che emerge tirando le somme sui consensi in Francia e Italia (la Germania un po' più tiepida) e le dichiarazioni di Bruxelles.

Il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan esorta a "fare presto o non se ne esce". Ma allo stesso tempo il progetto, benedetto anche dalla Bce di Mario Draghi, riceve una doccia fredda dal suo stesso ideatore.

- Io non ho denaro fresco - li gela da Norimberga al congresso del partito bavarese Csu, alleato della Merkel, il lussemburghese Juncker che presiede l'esecutivo europeo -. Lo dico ai romani e ai parigini, a cui tutto questo non basta.

- Ne parliamo il 16 in Parlamento - commenta il premier Matteo Renzi, riferendosi alla data in cui il governo tirerà le somme sul semestre europeo.

La palla sul piano Juncker, che nelle intenzioni dovrebbe mobilitare sottoscrizioni per oltre 300 miliardi di euro per mettere in moto investimenti, fra pubblico e privato, da oltre 1000 miliardi, torna insomma a rimbalzare da un interlocutore all'altro, con la Ue che chiede agli stati di farsi avanti offrendo che i relativi deficit e debiti da esborso pro-investimenti siano scomputati dal Patto di stabilità. Mentre si scorge qualche divisione su come le risorse, poi, dovrebbero essere distribuite fra i Paesi.

In una giornata romana dominata dall'incontro con Padoan, Moscovici ha ribadito il rinvio della decisione sul bilancio italiano e francese a marzo e plaudito alle riforme del governo Renzi.

- Devo riconoscere il grande sforzo delle riforme. E d'altra parte, se è vero che rispetto ai desiderata di Francoforte nelle riforme italiane mancano ancora molte voci, Bruxelles è più pragmatica. - Non dobbiamo indicare ai

Paesi la lista delle riforme da fare. L'importante è che spingano la crescita - spiega Moscovici riferendosi proprio all'Italia.

Ma di fronte a un'Eurozona che "rischia un decennio perduto, forse anche di più", l'ex ministro delle Finanze francese è entusiasta del piano, una "risposta decisiva" a quella mancanza d'investimenti che è "una delle cause principali delle difficoltà di crescita". Intervento a fianco di Moscovici e del ministro delle Finanze francese Michel Sapin a una conferenza europea a Roma proprio sul tema degli investimenti, Padoan ha definito un quadro economico con rischi che aumentano: forte, dunque, l'esigenza di far partire il piano, chiarendo gli incentivi, i criteri per raccogliere le risorse e quelli per selezionare i progetti d'investimento meritevoli, e chiarire anche "la distribuzione fra i vari membri".

Il ministro, che due giorni fa aveva chiesto chiarezza

sul timing del piano Juncker auspicando possa partire entro giugno, riconosce che "ci vogliono parecchi mesi perché possa essere operativo", anche se nel frattempo potrebbe muoversi la Banca europea degli investimenti. Ma invoca anche i governi a fare la loro parte, con riforme in grado di "accrescere le opportunità d'investimento", e l'Europa, attraverso il mercato interno. E' un tema su cui la presidenza italiana della Ue, che sta per concludersi, si è spesa molto.

- Abbiamo impostato il semestre a guida italiana sul fatto di porre le basi per l'avvio di un nuovo ciclo politico - dice il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Sandro Gozi, che rivendica un risultato importante:

- Le eventuali risorse pubbliche nazionali che possono essere mobilitate dagli stati membri non verranno considerate come debito pubblico. E' un principio importantissimo che ora vogliamo estendere anche ai fondi strutturali.

DALLA PRIMA PAGINA

Renzi: "Ecco le misure,..."

Ma se la prescrizione si allunga, "è fondamentale che le sentenze arrivino il più presto possibile", è l'appello rivolto da Renzi alle toghe. Il premier promette che "non si darà tregua" ai corrotti. La scelta dello strumento normativo, un disegno di legge, che prossimamente sarà trasmesso in parlamento, fa prevedere che la discussione sui contenuti è in realtà appena iniziata.

Il testo inizierà l'iter dalla Camera e il Pd - annuncia il responsabile giustizia del partito David Ermini - presenterà un emendamento per consentire sconti di pena a chi collabora con gli inquirenti. Ma procedere per decreto su una materia così delicata non era possibile.

- Non si fanno decreti su materie penali. Non si fanno per principio - taglia corto Renzi, che però chiede alle Camere "una risposta seria e, speriamo, il più veloce possibile"; e annuncia non solo la volontà di garantire una corsia d'urgenza al ddl, ma anche di l'intenzione di "mettere la fiducia, se sarà necessa-

rio". Insomma, in tema di corruzione e prescrizione il confronto parlamentare si annuncia intenso.

In Consiglio dei ministri ieri sera sono arrivate due proposte: una prevedeva di intervenire solo sulla corruzione propria, ed è quella che è passata; l'altra, più articolata con interventi sui diversi reati contro la pubblica amministrazione, compresa la corruzione in atti giudiziari, l'induzione indebita a dare e promettere utilità, la concussione. Per ora, di tutto questo non si parla. Forse saranno temi che saranno ripresi più in là. Ma a giudicare dalla rapidità con cui il Cdm si è concluso, dopo che la scorsa riunione si era prolungata fino a mezzanotte senza nessuna decisione in fatto di prescrizione sebbene su questo tema si fossero scatenate le polemiche dopo la sentenza Eternit, i ministri devono essere entrati a Palazzo Chigi già con un'intesa di massima.

- C'è stata la piena condivisione di tutti - ha assicurato Renzi.

L'intesa poggia su un testo forse più

"light" di quanto si sarebbe potuto fare e che, di fatto, incide su un solo reato, ma che ha consentito di superare velocemente eventuali impasse di trovare un accordo sul nocciolo della questione. Punire in maniera più severa i corrotti e aggredire "il malloppo", come ha detto Orlando, perché "accanto all'inasprimento delle pene detentive, c'è l'aggressione del denaro che è la cosa che fa più paura ai corrotti e ai corruttori".

- E - ha aggiunto Renzi - i corruttori devono pagare fino all'ultimo centesimo. Un'impostazione che lascia molto perplessi i Cinque Stelle.

La montagna ha partorito il più classico dei topolini - è la critica che arriva dai membri della commissione Giustizia - . Il consiglio dei ministri tanto sbandierato da Renzi come risolutore per la corruzione, non è che un insieme disordinato di norme. Ci vogliono leggi chiare, semplici ed efficaci, come quelle che noi abbiamo presentato da molto tempo sull'anticorruzione.

LA POLEMICA

Gb sotto pressione Perm il rapporto della Cia

LONDRA - Le conseguenze dei metodi brutali usati nella guerra al terrore non riguardano più solo gli Stati Uniti ma anche i fedeli alleati britannici. Il governo di Londra è sotto pressione per il coinvolgimento nel dossier delle torture compiute dalla Cia che ha sconvolto l'opinione pubblica mondiale. Downing Street per la prima volta ha ammesso che le autorità Usa garantirono, prima della pubblicazione del documento, di cancellare riferimenti riguardanti il Regno Unito sulla base di "ragioni di sicurezza nazionale". Ma questa richiesta, ha spiegato un portavoce del numero 10, non mirava a coprire l'eventuale coinvolgimento degli agenti britannici nelle torture. Questo non toglie però che ci fu una forte collaborazione tra Londra e Washington, ai livelli più alti. Secondo il Guardian, dal 2009 i funzionari britannici hanno avuto 24 incontri con i membri della commissione del Senato Usa che lavoravano al dossier. Fra i partecipanti, è emerso anche il nome del ministro degli Interni, Theresa May, che lunedì prossimo dovrà rispondere alle domande che le faranno i deputati della Commissione parlamentare Interni chiamata a far luce proprio su questo caso.

Ma il nodo da sciogliere riguarda l'operato degli agenti britannici: hanno preso parte, anche solo come osservatori, agli interrogatori sotto tortura, e ne hanno usate le informazioni per contrastare la minaccia di Al Qaeda? La risposta è sì secondo l'ammiraglio Lord West, ex sottosegretario per l'anti-terrorismo dal 2007 al 2010. Secondo lui "non ci sono dubbi" sulla complicità di Londra ma una inchiesta giudiziaria, come molti invocano dopo le rivelazioni del dossier Usa, non servirebbe a nulla.

- Potremmo forse scoprire che uno o due agenti britannici erano una volta in una stanza quando qualcuno veniva sottoposto a waterboarding - ha affermato.

Ma secondo l'Independent ci sarebbe altro. Gli agenti di Londra avrebbero usato le informazioni carpite con la violenza dagli agenti della Cia all'ex prigioniero britannico di Guantanamo Moazzam Begg. Informazioni che avrebbero portato al qaedista Dhiren Barot nel 2004. Intanto la richiesta per una inchiesta pubblica sta arrivando sia da deputati conservatori che laburisti. E il vice premier e leader libdem Nick Clegg nei giorni scorsi ha dato il suo assenso di massima.

Il presidente Obama è stato costretto a scendere in campo per convincere i suoi a votare l'intesa da 1.100 miliardi di dollari che non piace né a democratici né a repubblicani



Scongiurata la paralisi: ok di misura della Camera al bilancio

NEW YORK - Gli Stati Uniti evitano lo shutdown. A poche ore dalla scadenza e al termine di una giornata convulsa, la Camera approva di misura, con 219 voti a favore e 206 contrari, il compromesso per finanziare il governo fino al settembre 2015. Un voto difficile, rimandato per cercare i consensi necessari e dal quale i democratici e i repubblicani escono divisi. Il testo è stato approvato dalla camera a maggioranza repubblicana con 162 voti di destra e 57 voti democratici. A votare contro sono stati 67 repubblicani e 139 democratici. L'intesa da 1.100 miliardi di dollari non piace infatti né a un'ala né a un'altra del Congresso, costringendo anche il presidente americano, Barack Obama, a scendere in campo per convincere i suoi a votarlo.

La parola ora passa al Senato, dove il testo dovrebbe passare, ma anche in questo caso dovrebbe trattarsi di una vittoria di misura. Obama firmerà il testo nonostante le sue riserve: molte delle misure "non mi piacciono", ma è un "com-

Cia senza pace, cablo smonta la prova per guerra in Iraq

NEW YORK - In principio erano le armi di distruzione di massa, poi mai trovate, ma c'erano anche i collegamenti tra al Qaida e Saddam Hussein prima degli attacchi dell'11 settembre: ora viene fuori però che la Cia a quei collegamenti non credeva affatto, e lo fece sapere in segreto alla Casa Bianca, ma il presidente George W. Bush li menzionò invece tra i motivi fondamentali per scatenare la guerra all'Iraq, nel 2003. A rivelarlo è stato il capo della Cia, John Brennan, proprio nel momento in cui la sua Agenzia è nella bufera dopo la diffusione del rapporto della Commissione intelligence del Senato sul programma di brutali interrogatori, ovvero di torture, che ha applicato dopo l'11 settembre 2001.

promesso" che "ci aiuterà a realizzare progressi economici". I democratici lo criticano perché allenta la riforma di Wall Street, offrendo garanzie federali allo scambio dei derivati delle banche.

Proprio le istituzioni finanziarie avrebbero esercitato forti pressioni: il testo - secondo indiscrezioni - rispecchierebbe nel linguaggio usato quello presentato da Citigroup negli anni

scorsi. L'amministratore delegato di JPMorgan, Jamie Dimon, sarebbe intervenuto di persona, facendo sentire il suo peso. Dimon, che vanta un rapporto stretto con Obama, è stato in pole position per l'incarico di segretario al Tesoro prima di essere travolto dallo scandalo della "balena di Londra", il trader che ha accumulato posizioni talmente importanti sul mercato dei derivati da influenzarne

l'andamento. Scommesse che sono costate a JPMorgan perdite per 6,2 miliardi di dollari.

Le garanzie pubbliche sui derivati, contenute nel compromesso, sono ritenute dai democratici un 'tradimento' nei confronti degli americani, con i contribuenti che vengono messi di nuovo a rischio per le scommesse delle banche. La Casa Bianca rassicura: gli americani non pagheranno altri salvataggi. Ma l'affondo della senatrice democratica, Elizabeth Warren, la paladina dei consumatori considerata l'anti Hillary Clinton nella possibile corsa del 2016, raccoglie consensi da più parti. E 'incrina' l'asse Obama-Nancy Pelosi, la leader della minoranza alla Camera alla quale il presidente deve in gran parte l'approvazione dell'Obamacare.

Pelosi non ha infatti risparmiato critiche, unendosi a Warren e alla sua strana alleanza con i Tea Party. L'intesa non piace infatti ai repubblicani più conservatori, che la ritengono uno spreco di soldi.

DALLA PRIMA PAGINA

Petrolio affonda le Borse,...

Di parere leggermente diverso è Gareth Lewis-Davies di Bnp Paribas, che ritiene che "nel breve termine l'offerta sarà ancora più forte della domanda", con una imminente "creazione di nuove scorte e conseguente pressione sui prezzi del greggio". Una dinamica che potrebbe generare pressione su come il rublo, la corona norvegese ed il peso messicano, che alimenta timori per la stabilità finanziaria di questi Paesi, aprendo altri fronti oltre a quello ellenico. L'Aie, l'Agenzia Internazionale dell'Energia, prevede intanto che nel 2015 la domanda di greggio sarà più bassa rispetto a quanto stimato in precedenza, mentre

auzenterà l'offerta dei paesi produttori che non fanno parte dell'Opec. In concreto crescerà di 900.000 barili al giorno a 93,3 milioni di barili giornalieri, ossia 230.000 barili in meno rispetto alle previsioni del mese scorso. Quanto alla Grecia, la tenuta della Borsa di Atene non deve trarre in inganno. Due giorni fa si sono riacciati i timori dopo che il capo del Governo Antonis Samaras ha anticipato le elezioni presidenziali al 17 dicembre. Nel caso di una mancata elezione del presidente nei tre turni previsti (che termineranno il 29 dicembre), verranno sciolte le camere e si tornerà alle urne. Ciò potrebbe favorire l'ascesa al

potere di Alexis Tsipras, leader della sinistra di Syriza, noto per le sue posizioni anti euro ed avanti nei sondaggi

Il mercato teme questa eventualità, tanto che i rendimenti sui titoli di Stato greci a 10 anni hanno ritoccato i massimi da ottobre 2013, arrivando al 9,32%. Il timore che circola sui mercati è che possa fallire primo round di elezioni presidenziali, scatenando nuove vendite. Un clima cupo, che ha fatto perdere di vista i segnali positivi provenienti dall'economia Usa. Dopo il dato sulle buste paga e le vendite al dettaglio, ieri è stata la fiducia degli investitori dell'Università del Michigan a sorprendere gli

investitori

Il dato preliminare di dicembre si è attestato ai massimi da gennaio 2007 (a 93,8 punti da 88,8 di novembre), con un miglioramento costante di tutte le sottovoci, in particolare quella relativa ai salari (ai massimi dal 2008). Se si incrocia il dato con il calo dei prezzi del greggio, a cavallo delle feste potrebbero aumentare i consumi almeno nella principale economia mondiale. Gli occhi degli investitori però vanno oltre e guardano a mercoledì prossimo 17 dicembre, quando si terrà il Comitato federale della Fed, con le stime aggiornate su inflazione e crescita.



Un altro giocatore italo-venezuelano nel Caracas di Saragò: "Giocare in questa squadra significa lottare sempre per lo scudetto"

Daniel Saggiomo nuova pedina dei "rojos del Ávila"

Fioravante De Simone

CARACAS – Il centrocampista italo-venezuelano Daniel Saggiomo, giocatore dell'Under 20 del Caracas, ha firmato un contratto con la prima squadra che lo lega fino al mese di maggio del 2017.

Il giovane talento durante questa stagione ha disputato gare sia nella primavera che nella squadra allaneta da Eduardo Saragò in serie A. Saggiomo ha scalato posizioni nelle diverse categorie del Caracas, indossando le maglie dell'Under 14, Under 16 ed Under 18. Con la primavera della squadra della 'Cota 905' ha disputato diversi tornei internazionali in Argentina, Brasile e Spagna.

Le doti sportive del centrocampista italo-venezuelano sono note a mister Saragò da diversi anni, visto che lo aveva come allievo quando aveva 5 anni e giocava con il San Agustín del Marquez. Durante il Torneo Apertura 2014, l'allenatore di origini calabresi lo ha fatto esor-

dire in Primera nel match disputato a Barinas contro lo Zamora, durante il quale ha giocato per circa dieci minuti.

Dopo aver stampato la sua firma nel contratto che lo lega al Caracas per i prossimi anni, Saggiomo non ha saputo nascondere la felicità per il salto di qualità dall'Under 20 alla 'Primera División'.

"Sono felice e soddisfatto per aver firmato il mio primo contratto e poi per averlo fatto con una compagine storica come il Caracas. Da quando sono arrivato, mi hanno insegnato tanto e questo mi ha aiutato a crescere come calciatore e come persona" spiega il centrocampista di 16 anni.

"Mi stavo allenando da un bel po' con la prima squadra e sapevo che in qualsiasi momento sarebbe arrivata la grande occasione, però non immaginavo così in fretta" - commenta il 'caraqueño', aggiungendo - "Mio padre ed il mio rap-

presentante (Sebastián Cano, ndr) si sono riuniti diverse volte con la dirigenza del Caracas per trovare un accordo. Grazie a Dio il sogno è diventato realtà".

Saggiomo, uno degli atleti più talentuosi del settore giovanile dei "rojos del Ávila", nel corso degli ultimi anni si è tolto diverse soddisfazioni con la maglia dei capitolini. Per il Caracas è un investimento a futuro. Il giocatore italo-venezuelano durante tutti gli allenamenti si sforzerà di mettere in mostra tutte le sue qualità, e far parte della rosa dei titolari al più presto.

"Adesso dovrò pensare al ritiro previo al Torneo Clausura 2015, e giocare il maggior numero di minuti possibili con la prima squadra. - commenta il talento classe '98, aggiungendo - Con il Caracas cercherò di vincere il maggior numero di competizioni possibili, dato che indossare questa maglia significa lottare sempre per il 'titolo'"

VENEZUELA

Torneo Apertura, i 90 minuti decisivi con il Trujillanos favorito

CARACAS – I tornei della 'Primera División' del calcio venezuelano negli ultimi anni hanno avuto una caratteristica speciale: si sono decisi all'ultima giornata, e il 2014, non sarà da meno. La volata scudetto in questo Torneo Apertura ha tre protagonisti: Trujillanos (leader), Deportivo La Guaira (-1) e Caracas (-3). La formazione con maggiori possibilità di vincere è quella che gioca la gara interna nella città di Valera, ma questo pazzo campionato, non si sa mai, ci può regalare una sorpresa anche al 90' dell'ultima giornata. Vediamo nel dettaglio le opzioni delle tre pretendenti allo 'scudetto'.

Il Trujillanos sfiderà nell'ultima giornata il Deportivo Petare nello stadio Olimpico della Ucv. Se i 'guerreros de la montaña' vogliono aggiudicarsi il torneo, dovranno battere la squadra municipale. In caso di un pari contro il Petare, il Caracas sarebbe automaticamente tagliato fuori, ma allo stesso tempo dovranno gufare che il Deportivo La Guaira non vinca, senno sarebbero i 'litoralenses' a vincere il titolo. In caso di ko contro i municipali, la compagine andina dovrà sperare in un ko del Deportivo La Guaira e che il Caracas non vinca.

Le statistiche dicono, che il Trujillanos ha battuto nelle ultime otto gare il Deportivo Petare, l'ultima vittoria dei municipali risale al Torneo Clausura del 2008.

Nell'ultimo turno di campionato, il Petare, ha superato 1-0 i Metroplitanos. "Anche se la vittoria è arrivata grazie ad un rigore, deve servirci una forte motivazione per ottenere un'altra vittoria contro il Trujillanos. Abbiamo lavorato sodo per portare a casa i tre punti che ci servirebbero a migliorare la nostra classifica" ha commentato il portiere del Petare Giancarlo Schiavone.

Il Deportivo La Guaira, non dipende dal suo risultato, ma da un risultato avverso del Trujillanos. La compagine litorale, andrà sul difficile campo dei Tucanes de Amazonas che hanno fatto del Antonio José de Sucre la propria roccaforta di punti da quasi un anno. La Guaira, fino alla scorsa settimana era la favorita ad aggiudicarsi il Torneo Apertura, ma il passo falso contro lo Zulia, fanalino di coda del campionato, ha compromesso le sue aspirazioni.

Se La Guaira vuole fregiarsi del titolo di "campeones", deve battere i Tucanes e sperare in un ko del Trujillanos e che il Caracas non vinca.

Il Caracas dell'italo-venezuelano Eduardo Saragò è la squadra con meno possibilità di vincere il 'titolo': le sue opzioni passano da una vittoria contro il Táchira, sul neutro di Barinas, e una combinazione di risultati che vanno da un ko del Trujillanos contro il Petare ed un pari o sconfitta del Deportivo La Guaira contro il Tucanes.

"Per noi sarà una partita importante in tutti i sensi, giochiamo nientemeno che il 'clásico del fútbol nacional' e la matematica ancora non ci condanna. Sappiamo che sarà complicato perché non dipendiamo da noi stessi, però lotteremo fino alla fine perché abbiamo ancora speranza di vincere" - spiega l'italo-venezuelano Miguel Mea Vitali, capitano del Caracas, aggiungendo - "Affrontiamo alla nostra rivale storica e sappiamo quello che significa per la nostra società ed i nostri tifosi. Sfortunatamente, non sarà lo scenario idoneo per il fatto che si giocherà a porte chiuse. Ma noi ci siamo preparati per vincere la gara".

Il quadro completo della 17ª giornata del Torneo Apertura ha in programma: Tucanes-Deportivo La Guaira, Zulia-Zamora, Deportivo Táchira-Caracas, Portuguesa-Aragua, Deportivo Anzoátegui-Deportivo Lara, Llaneros-Mineros, Atlético Venezuela-Metropolitanos, Deportivo Petare-Trujillanos e Carabobo-Estudiantes.

Tra le varie possibilità 'è anche da prevedere un arrivo a pari punti delle tre candidate, in quel caso si prenderebbe in considerazione la differenza reti e favorirebbe al Caracas. Come detto, questi saranno 90 minuti da godersi fino in fondo, ma non idonei ai deboli di cuore, dato che si prevedono forti emozioni.

FDS

FDS

CIV-CARACAS

Gli azzurrini a scuola dal Deportivo La Guaira

CARACAS - I pulcini della scuola calcio del Centro Italiano Venezuelano di Caracas hanno avuto la possibilità di scambiare qualche passaggio e dribbling con i giocatori del Deportivo La Guaira (attuali campioni della Coppa Venezuela). La compagine 'litoralense' è scesa in campo nel club di Prados del Este per svolgere uno dei suoi allenamenti in vista del match storico (perché potrebbe vincere

il suo primo torneo) contro i Tucanes. Dopo la sessione di allenamento, la rosa del Deportivo La Guaira ha approfittato dell'occasione per scambiare qualche passaggio con i bambini della scuola calcio. Le giovani promesse azzurre hanno approfittato per imparare dal vivo i segreti del mondo della palla a chiazze, senza perdere l'occasione per scattare selfie e chiedere qualche autogra-

fo ai campioni della Coppa Venezuela.

"E' stata un'esperienza bellissima, essere a contatto con questi bambini che ti vedono come un modello da seguire. E' formidabile stare con loro e dargli qualche spunto di come battere meglio una punizione o calcio di rigore" spiega Carlos Torres, attuale giocatore del Deportivo La Guaira, ma con un passato nella categoria 'com-

puta' del Civ di Caracas.

Dal canto suo il colombiano Armando Carrillo si è mostrato soddisfatto per l'attività svolta con i bambini: "E' molto bello, perché ti tornano in mente i ricordi di quando eri bambino ed avevi la stessa illusione di diventare un calciatore professionista ed ancora non sapevi se un giorno ci saresti diventato".

	Sabato 13	Domenica 14	Lunedì 15	Martedì 16	Mercoledì 17	Giovedì 18
L'agenda sportiva	-Baseball, Giornata della LVBP	-Baseball, Giornata della LVBP	-Baseball, Giornata della LVBP	-Baseball, Giornata della LVBP	-Baseball, Giornata della LVBP	-Baseball, Giornata della LVBP
	-Calcio, anticipi Serie A	-Calcio, Serie A	-Calcio, Sorteggio Champions League ed Europa League			
	-Calcio, Serie B		-Calcio, posticipo Serie A			



Il nostro quotidiano

Rutas & Sabores

A cargo de Berki Altuve



Il nostro quotidiano

11 | sábado 13 diciembre 2014

El Waraira Repano cumple 56 años

*El parque posee una amplia red de ríos y quebradas...
los cuales se encuentran a lo largo de su dimensión que abarca
el Distrito Capital y los estados Miranda y Vargas.*

CARACAS- El 12 de diciembre de 1958, hace 56 años, fue decretado Parque Nacional el Waraira Repano, la gran montaña ubicada al norte de Caracas, anteriormente llamado "cerro" El Ávila.

El Parque Nacional Waraira Repano con sus 85.192 hectáreas naturales, representa un emblema para los caraqueños y visitantes que encuentran en sus paisajes una opción para apartarse de la cotidianidad en armonía con sus ecosistemas.

En 2010, Hugo Chávez, impulsó este espacio natural como referencia mundial, cuando restituyó el nombre originario que dieron los pueblos indígenas a ese territorio, refiere una nota de prensa divulgada por el Instituto Nacional de Parques (Inparques).

Su principal área recreativa, Los Venados, continúa siendo un atractivo turístico, por estar acondicionado con sanitarios, tomas de agua, restaurantes, quioscos con parrilleras, estacionamiento, mesas y asientos para que las personas que acudan a él disfruten cómodamente de una vista de la ciudad capital. Además cuenta con los senderos de interpretación terrestre y aéreo.

En el lugar se encuentra la casona de la antigua hacienda La Trinidad, que posee dormitorios colectivos y una zona para acampar.

El parque posee una amplia red de ríos y quebradas, entre los cuales destacan las quebradas Quintero, Chacaíto, Honda, Arauco, Gamboa, Catuche, Cotiza, Sebucán, Tenería, Los Chorros, La Ju-



lia, La Encantada, Pajaritos y Miguclena, y los ríos más visitados como Ayala, Uria, San Julián, Cerro Grande, Naiguatá y La Churca, los cuales se encuentran a lo largo de su dimensión que abarca el Distrito Capital y los estados Miranda y Vargas. Entre los atractivos culturales de la zona está la comunidad de Galipán, donde se realizan activi-

dades agrícolas y de turismo, además de ser famosa por el cultivo de tulipanes; también está el Camino de Los Españoles que se comenzó a empedrar en el año 1598 y estuvo terminado en 1623. Fue el primer camino que daba paso entre Caracas y el Litoral Central. Otro atractivo que no se puede pasar por alto es el Sistema Teleférico Waraira Repano, construi-

do en el año de 1956 y renovado totalmente por el Gobierno Revolucionario, cuyo recorrido parte de la estación principal en Mari-pérez, en Caracas hasta el parque. Este sábado habrá actividades recreativas en el Sistema Teleférico Waraira Repano, y el programa cerrará el domingo, con el Parrandón Navideño en Los Venados.

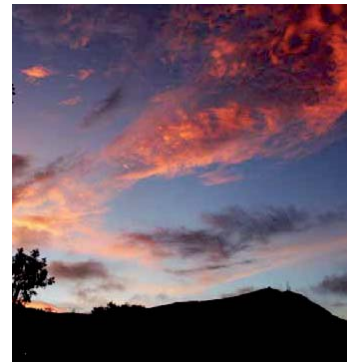
DESDE GÁLIPAN

Concierto de Blues y cena gourmet



CARACAS- Gastronomía, música y fiesta son los principales ingredientes que trae el Hotel Pestana para celebrar estas

navidades, en el más seguro, confortable y exclusivo espacio caraqueño. Para disfrutar en familia durante esta próxima nochebuena, la "Cena Navideña" del 24 de diciembre y recibir el 2015 con la "Cena de Fin de Año", el Hotel Pestana Caracas ha diseñado exquisitos buffets temáticos, a ser degustados en su restaurante Ribeira Brava, que incluyen un descuento de 25% para niños menores de 12 años.



Para despedir el viejo año desde lo alto, el Hotel Pestana Caracas te ofrece la oportunidad de disfrutar de una exclusiva "Fiesta de Fin de Año", solo para 150 personas, en el Lounge Ávila del piso 18 y la terraza VIP del piso 19, gozando de la mejor vista de la ciudad y del nuestro querido cerro El Ávila. Con animación permanente de DJ en la piscina, pista de baile y cotillón para la hora loca, la promoción incluye menú temático navideño y copa de espumante. Se aceptan niños a partir de los 12 años de edad.

Para mayor información y/o reservaciones, contáctenos a través del número telefónico (0212) 208.19. 00. Ext. 4006 o escriba a reservas.caracas@pestana.com o restaurant.caracas@pestana.com

MOMENTOS

Memorables en el Hotel Pestana

CARACAS- Gastronomía, música y fiesta son los principales ingredientes que trae el Hotel Pestana para celebrar estas navidades, en el más seguro, confortable y exclusivo espacio caraqueño.

Para disfrutar en familia durante esta próxima nochebuena, la "Cena Navideña" del 24 de diciembre y recibir el 2015 con la "Cena de Fin de Año", el Hotel Pestana Caracas ha diseñado exquisitos buffets temáticos, a ser degustados en su restaurante Ribeira Brava, que incluyen un descuento de 25% para niños menores de 12 años.

Para despedir el viejo año desde lo alto, el Hotel Pestana Caracas te ofrece la oportunidad de disfrutar de una exclusiva "Fiesta de Fin de Año", solo para 150 personas, en el Lounge Ávila del piso 18 y la terraza VIP del piso 19, gozando de la mejor vista de la ciudad y del nuestro querido cerro El Ávila. Con animación



permanente de DJ en la piscina, pista de baile y cotillón para la hora loca, la promoción incluye menú temático navideño y copa de espumante. Se aceptan niños a partir de los 12 años de edad.

Para mayor información y/o reservaciones, contáctenos a través del número telefónico (0212) 208.19. 00. Ext. 4006 o escriba a reservas.caracas@pestana.com o restaurant.caracas@pestana.com



La aseguradora obtuvo un crecimiento de más del 80 por ciento en 2014, y se mostró optimista en cuanto al 2015

Seguros Qualitas incursionó con éxito en Fianzas y Patrimoniales

CARACAS- En un año de muchos desafíos y cambios dinámicos en materia económica, Seguros Qualitas ha sabido estar a la altura de las circunstancias. Su capacidad de adaptación a un entorno tan cambiante como impredecible, le ha permitido mantenerse entre las empresas líderes del ramo Salud, en el Mercado Asegurador Venezolano.

Rosa María García, presidente ejecutivo de la empresa, destacó el crecimiento de más del 80 % en 2014, y se mostró optimista en cuanto al 2015 y la gran probabilidad de que sea igualmente exitoso, a pesar de las vicisitudes. "Nuestra filosofía gerencial apunta al crecimiento sostenido pero con pasos bien medidos y planificados. La premisa es:



pisamos asentamos, seguimos. Con mucho orgullo podemos decir que nos ubicamos entre las primeras cuatro empresas de seguros que prestan servicio en

el ramo de H.C.M. Individual, que para nosotros representa el 80 % de nuestra cartera total", mientras que los ramos Fianzas y Patrimoniales, de muy

reciente incorporación en la empresa, mostraron un aumento combinado de más de 150 % en menos de un año. "Con estos nuevos productos apuntamos a una carteta más estable y equilibrada".

Para el 2015, la empresa aseguradora promete mejoras en sus aplicaciones, con el aumento de los servicios on line para beneficio de los asegurados e intermediarios, ampliando la emisión electrónica de pólizas a todas sus sucursales a nivel nacional, ahora solo posible en Caracas y Valencia. "Después de la región capital, nuestros principales mercados son Valencia y San Cristóbal, con importantes conquistas en Maracay y Barquisimeto también. Pronto inauguraremos una sucursal en Porlamar", anunció García.

PRIMER

Encuentro de firmas de Contadores Públicos

CARACAS- El pasado 4 de diciembre, se celebró el Primer Encuentro de Firmas de Contadores Públicos, organizado por la Federación de Colegios de Contadores Públicos de Venezuela (FCCPV). El momento fue propicio para compartir experiencias y analizar el panorama económico y financiero del 2015.

El Presidente de la FCCPV, Lic. Diego Mendoza, destacó. "Deseamos realizar esta actividad para fortalecer el gremio y apuntamos a que nos desarrollemos sin tintes políticos". El encuentro también incluyó la opinión de la economista Jessica Grisanti de la empresa Econalítica C.A, quien ofreció

un diagnóstico de la situación económica actual. Grisanti habló de indicadores que alertan sobre un panorama económico complicado: ajuste cambiario, una caída "preocupante" en el precio del barril del petróleo (rondando los 60 \$), producto de una baja en la producción petrolera del 13%; altos niveles de inflación, ocasionada por el exceso de bolívares emitidos por el Banco Central de Venezuela y caída de las importaciones.

Ante este escenario, alertó a las firmas sobre la importancia de asesorar a sus clientes en puntos estratégicos como la muy probable eliminación del dólar a 6,30, lo

que demanda realizar balances en torno a un dólar ponderado (promedio), debido a que como afirmó Grisanti "es irreal este valor a 6,30". Además destacó la importancia de que las firmas insistan a sus clientes en la relevancia de invertir en sus marcas; en sus recursos humanos (si la compañía tiene exceso de bolívares, puede organizar una buena fiesta de fin de año a sus empleados); en infraestructura. También advirtió, que cualquier espacio que se deje libre, aunque las condiciones parezcan totalmente adversas, siempre habrá quien los tome, por eso reiteró que es fundamental seguir teniendo presencia en el mercado.

NOVEDADES

La plataforma digital GE Reports llega a Latinoamérica

General Electric (GE) anunció la llegada a Latinoamérica de la galardónada revista online GE Reports, la primera versión completamente en español con la que GE consolida su compromiso de ofrecer información veraz sobre la industria y la compañía a la región. Ahora, ya con presencia en los cinco continentes, GE colocará al alcance de los usuarios digitales, de una forma diferente y con un lenguaje de fácil comprensión, las historias más relevantes sobre innovación tecnológica aplicada a diferentes soluciones en áreas como energía, salud, hogar, transporte y finanzas.

"En GE sabemos la importancia que tiene poner a disposición de la gente la información sobre nuestra industria, de forma amigable y comprensible. GE Reports Latinoamérica llega ahora a nuestra región con el principal objetivo de mostrar que GE trabaja, no sólo imaginando, sino volviendo realidad las ideas", comenta Sergio Giacomo, Director de Comunicaciones y Relaciones Públicas de GE para Latinoamérica.

GE Reports Latinoamérica estará disponible, en la página web: <http://www.geportslatinoamerica.com/>. Si desea suscribirse, debe abrir la pestaña Suscríbete a GE Reports.

EPA implementó sistema de citas para comprar cemento

EPA puso a disposición de sus clientes una página web especial, en la cual los interesados en adquirir cemento pueden registrarse y solicitar una cita para la compra del material sin necesidad de hacer largas colas en las tiendas. En la dirección www.citasdecemento.epa.biz el cliente solo tiene que colocar sus datos personales, tales como nombre, apellido y cédula de identidad y seleccionar la tienda de su preferencia. Hecho esto, el sistema automáticamente le asigna una fecha para comprar hasta un máximo de 10 sacos de cemento al mes. Transcurrido este periodo, el cliente puede solicitar una nueva cita.

BanESCO entre los 25 mejores bancos de América Latina

BanESCO Banco Universal quedó ubicada en el puesto 18 del ranking de los "25 mejores bancos de América Latina", elaborado por la revista AméricaEconomía.

Para junio de 2014, BanESCO registró activos totales por más de US\$ 41 millardos, lo que representó una variación de 73,7% en comparación con el año 2013. Asimismo, los depósitos totales estuvieron por el orden de US\$ 36 millardos, 75,9% más que el año precedente. Por su parte la cartera de créditos presentó un aumento superior al 60% al ubicarse en US\$ 20 millardos.

Además, BanESCO también figuró en el ranking de los "250 mayores bancos de América Latina" donde se ubicó en el puesto número 20, con lo cual mejoró 6 puestos con relación a su ubicación en el año 2013.

Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación



Servicio de Valet - parking y estacionamiento gratis



Hotel Las Américas

Salas de Conferencia
(Con conexión inalámbrica a Internet)
(Servicio de Fax)
Centro de Negocios
Sistema de Seguridad
Conexión Wi-Fi
Servicio de Taxi



Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717
e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve